

Concorso Eav, il voto non conta per chi ha già la «superpatente»

Francesco Gravetti

Arriva la seconda modifica del bando per il concorso dell'Eav, destinato a selezionare 350 lavoratori da inserire nell'azienda dei trasporti controllata dalla Regione. E a sollecitarla stavolta è direttamente il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che ha scritto al presidente Eav Umberto De Gregorio - rispondendo a una domanda di quest'ultimo - e ha chiesto esplicitamente: «Via il limite del voto di diploma se il candidato al concorso è in possesso di patenti specifiche». Se, cioè, sa guidare gli autobus oppure i treni. Un invito che De Gregorio ha accolto subito, spiegando: «Ascoltare fa parte del nostro Dna». Il bando cambiato sarà ripubblicato nei prossimi giorni e stavolta, al contrario di quanto avvenuto per la prima modifica, apportata a metà agosto, sarà necessario far slittare i tempi per la presentazione della domanda: non più il 7 ottobre ma probabilmente due settimane dopo, forse tre.

LO SBARRAMENTO

Salta, dunque, seppure in parte, lo sbarramento del voto al diploma, che fin dall'inizio aveva suscitato obiezioni e qualche polemica. Nel bando iniziale il limite di voto per i diplomati (destinati a diventare capitreno, macchinisti ma anche operatori nelle stazioni e, in generale, nei vari im-

pianti della rete ferroviaria) era perentorio: 80 su 100. Si pensi che un recente concorso di Ferrovie dello Stato aveva selezionato capitreno ammettendo solo quelli con 100. Anche per questo De Gregorio ha difeso e difende la scelta: «Dobbiamo impedire che si presentino in centinaia di migliaia e che, di conseguenza, il concorso diventi ingestibile». Poi la doppia apertura: prima agli interinali, e ora a chi è in possesso di patente per guidare autobus o treni. Sugli interinali la modifica c'era stata pochi giorni dopo la pubblicazione del bando: chi ha lavorato per conto di Eav ma con società interinali per almeno tre mesi non ha il limite al voto del diploma. Sui patentati si è deciso di agire dopo le dichiarazioni di De Luca: «Pur condividendo i criteri generali del bando, che non vanno stravolti, sembra ragionevole accogliere qualche richiesta pervenutaci per ampliare l'opportunità di accesso al concorso. In particolare, per l'assunzione di figure professionali specializzate, sarebbe opportuno eliminare, per la partecipazione alle selezioni, il limite del voto richiesto al diploma nel caso di possesso di patenti o certificazioni specifiche», ha scritto De Luca. Secondo il quale il rallentamento inevitabile dei tempi del concorso sarebbe giustificato dall'opportunità che viene così data «ai tanti giovani del nostro territorio» di «partecipare al

profondo lavoro di rinnovamento svolto in questi anni».

LA SELEZIONE

De Gregorio ha accolto l'invito a cambiare, ma specifica: «Per tutti gli altri il limite del voto del diploma resta. Noi lo consideriamo importante perché pone un principio di meritocrazia. Con questa modifica consentiamo, per esempio, a chi sta facendo l'autista, il capotreno o il macchinista al Nord e magari è originario della Campania di provare ad avvicinarsi alla sua terra. In ogni caso, stiamo parlando dell'ammissione alle prove di selezione: poi ci sarà tutto l'iter da superare». Una modifica del bando, sempre nella parte riguardante il voto del diploma, era stata chiesta dai Giovani Democratici di Napoli, dal consigliere comunale Pd Diego Venanzoni ma anche dalla consigliera regionale Cinque Stelle Valeria Ciarambino: «Noi ascoltiamo tutti. Proprio per questo avevo sollecitato De Luca a intervenire inviandogli una lettera», chiarisce il presidente Eav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVA MODIFICA
SU INDICAZIONE
DEL GOVERNATORE
DE GREGORIO: GIUSTO
MA NEGLI ALTRI CASI
IL MERITO DEVE VALERE**

